



# la bussola

---

**IL MERCATO DEL LAVORO VENETO  
NEL MESE DI GENNAIO 2023**

**Osservatorio Mercato del Lavoro**

---

**Febbraio 2023**

---

*La Bussola/Gennaio 2023*

a cura di Anna Guglielmi e Stefania Maschio

con la collaborazione di Letizia Bertazon, Laura Mulas, Paola Rocelli, Ilaria Rocco e Luca Candido

VENETO LAVORO

Osservatorio Mercato del Lavoro

Via Ca' Marcello, 67b

30172 - Venezia Mestre

[www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

[osservatorio.mdl@venetolavoro.it](mailto:osservatorio.mdl@venetolavoro.it)

## Premessa

*La Bussola* è lo strumento di analisi congiunturale mensile sul mercato del lavoro in Veneto.

L'esperienza condotta durante la fase acuta dell'epidemia Covid-19 ha portato l'Osservatorio ad affinare i metodi di diffusione tempestiva dei dati desunti dalle comunicazioni obbligatorie, da cui si ricavano informazioni sulle principali tendenze del mercato del lavoro regionale. L'elaborazione, analisi e messa a disposizione di dati di fonte amministrativa già il mese successivo a quello in cui si sono verificati gli episodi di assunzione, trasformazione e cessazione impone di restringere il campo di analisi ai rapporti di lavoro rispetto ai quali l'informazione è completa e significativa, ossia limitatamente al settore dipendente privato e ai tre principali contratti: tempo indeterminato, tempo determinato e apprendistato.

Per gli altri rapporti ed esperienze di lavoro *la Bussola* fornisce alcune sintetiche indicazioni; per il lavoro somministrato il riferimento temporale sarà fermo al mese precedente, come conseguenza della dilazione prevista per l'invio delle relative comunicazioni obbligatorie. Vengono inoltre fornite alcune informazioni sui flussi di ingresso nella disoccupazione amministrativa e sugli stock di disoccupati presso i centri per l'impiego.

Le informazioni fornite con *la Bussola* privilegiano la tempestività dell'analisi e della diffusione, esse risultano in grado di visualizzare prontamente gli andamenti del mercato del lavoro e di individuare precocemente i trend in corso grazie al focus sull'ultimo mese concluso; d'altro canto le informazioni di origine amministrativa sono soggette a costante aggiornamento e revisione anche per il passato ed in particolare i dati mensili vengono presentati quando sono ancora in una fase di assestamento. L'esperienza maturata dall'Osservatorio dimostra che la tempestività non compromette la corretta comprensione dei principali fenomeni in corso, e per l'analisi dettagliata riferita all'intero mercato del lavoro regionale, effettuata su dati amministrativi stabilizzati e comprensiva del settore pubblico, si rimanda al report periodico di analisi trimestrale *Il Sestante*.

*La Bussola* che qui si presenta espone la situazione occupazionale del lavoro dipendente in Veneto – relativa alla domanda espressa dai datori di lavoro privati mediante contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato – con focus sull'ultimo mese concluso. Gli andamenti congiunturali sono osservati principalmente rispetto allo stesso periodo, in questo caso il mese di gennaio, dell'anno precedente. Al netto delle peculiarità del 2022, in cui nei primi sei mesi era ancora in corso la sostenuta ripresa post-pandemia mentre successivamente si è osservato un progressivo rallentamento della crescita, si può comunque considerare che la variazione delle misure in raffronto all'anno precedente offra un indicatore significativo delle tendenze del mercato del lavoro rispetto ad un anno effettivamente comparabile.

Nell'occasione della pubblicazione di questo numero della *Bussola* porgiamo i nostri migliori auguri ai colleghi Maurizio Rasera e Maurizio Gambuzza che hanno concluso la collaborazione con Veneto Lavoro e li ringraziamo per il contributo fornito allo sviluppo e alla crescita dell'Osservatorio.

## Contesto economico e note sintetiche sul mercato del lavoro

Il FMI nell'*World Economic Outlook* di gennaio 2023<sup>1</sup> contestualizza l'andamento dell'economia globale in un arco di tempo, dal 2000 all'avvento del Covid nel 2019, in cui la crescita media annua si era attestata al +3,8%; dopo il crollo del 2020 nel 2021 il rimbalzo economico post-pandemia si è concretizzato in una crescita del Pil mondiale del +6%, e per l'attuale congiuntura l'Istituto offre stime migliori di 0,2 punti percentuali rispetto a quelle diffuse ad ottobre, delineando una crescita globale pari al +3,4% per il 2022 con previsioni del +2,9% per il 2023. L'inflazione e gli effetti delle strette monetarie continuano a pesare sull'economia prospettando un quadro di bassa crescita, ma risultano moderatisi rispetto all'inizio dell'inverno i rischi di recessione legati alle problematiche inerenti i prezzi dell'energia e all'aumento dei casi di COVID-19 in Cina che avrebbero potuto frenare la ripresa e protrarre i blocchi nelle catene di approvvigionamento internazionali.

Per quanto riguarda l'eurozona *IHS Markit PMI*<sup>2</sup> (rilevazioni riferite al mese di gennaio) segnala un marginale aumento dell'attività economica dopo sei mesi di declino; l'indice destagionalizzato S&P Global PMI<sup>®</sup> della produzione segna 50,2<sup>3</sup>, valore che indica la prima espansione dell'attività economica, anche se modesto, da giugno scorso e che media una *performance* dell'attività terziaria che si porta a 50,7, mentre la produzione manifatturiera pur in aumento dopo un semestre di riduzione si ferma a 49,0 nell'Eurozona mentre presenta un indice pari a 50,4 in Italia, dove la produzione segna una modesta espansione. Questo lieve miglioramento è da imputarsi alla diminuzione dell'inflazione e conseguentemente al clima di ottimismo, che si riflette nelle prospettive dell'occupazione, con le aziende intervistate che si preparano a un anno migliore rispetto a quanto previsto nei mesi precedenti. Viene segnalato anche che gli ordinativi mostrano ancora una contrazione, ridottasi nell'ultimo mese, e che sono diminuiti notevolmente i prezzi delle materie prime ma non quelli dei prodotti, portando benefici nelle catene di fornitura ma continuando tuttavia a nutrire incertezze nei consumi delle famiglie e calo della domanda. I comportamenti virtuosi innestatisi a fronte del rischio di esaurimento degli stoccaggi, il clima caldo e i generosi aiuti governativi hanno contribuito ad allontanare per il momento i rischi di recessione; d'altro canto se l'aumento dei prezzi dei beni finiti dovesse rendere necessarie ulteriori strette monetarie gli attori economici dovranno confrontarsi con l'aumento del prezzo del denaro, aspetto che rappresenta la potenziale sfida dei mesi a venire<sup>4</sup>. L'aumento occupazionale si è verificato in modo generalizzato in Europa e a un ritmo maggiore rispetto agli ultimi mesi del 2022, anche se a questi buoni andamenti dei posti di lavoro continuano a fare da contraltare la pressione sui salari e, per quanto riguarda l'Italia, le tensioni dal lato della domanda. I dati raccolti in gennaio presso le aziende manifatturiere riscontrano una ricerca in particolare di profili dirigenziali e di marketing.

Rispetto a questo contesto come si collocano l'economia ed il mercato del lavoro in Italia e Veneto a inizio 2023? Il 2021 già aveva confermato le attese di una ripresa economica sostenuta dopo la crisi pandemica e anche nel 2022 l'Italia ha mostrato *performance* migliori di altri paesi europei<sup>5</sup>; nel 2022 il Pil italiano è risultato pari al +3,7%, presentando un ritmo di crescita particolarmente sostenuto nei primi due trimestri con una decelerazione nei successivi; il quarto trimestre si è chiuso con una diminuzione del -0,1%<sup>6</sup> rispetto al precedente, variazione prossima alla stabilità che sintetizza una diminuzione del valore aggiunto nel settore primario e nell'industria a fronte di una crescita nei servizi. Il Veneto ha partecipato a questi andamenti mostrando indici congiunturali e un andamento della domanda di lavoro in analogia direzione rispetto alle tendenze che emergono dai dati nazionali, ma per vari aspetti ad un'intensità un po' più marcata: l'indice di crescita stimato a livello regionale risulta del +4,2% secondo *Prometeia* per il 2022.

<sup>1</sup> International Monetary Fund, World Economic Outlook January 2023, <https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2023/01/31/world-economic-outlook-update-january-2023>

<sup>2</sup> IHS Markit PMI Composito Eurozona, 24 gennaio 2023, <https://www.pmi.spglobal.com/Public/Home/PressRelease/6a15c35ed1034936a66cb1ec9ebce1a6>

<sup>3</sup> Gli indici variano da 0 a 100: un valore superiore a 50 indica un incremento generale rispetto al mese precedente, mentre un indice inferiore a 50 mostra un decremento. Gli indici sono calcolati considerando i fattori stagionali. La lettura preliminare flash si basa su l'85% circa delle risposte finali raccolte tra il 12 e il 20 gennaio e si riferisce sia al settore manifatturiero che terziario.

<sup>4</sup> Chris Williamson, in IHS Markit Settore Manifatturiero Eurozona, 01 febbraio 2023.

<sup>5</sup> Fin dal 2021 gli indici di crescita post Covid-19 di Italia e Francia sono risultati migliori, con una certa costanza, di Spagna e Germania.

<sup>6</sup> Istat, Statisticheflash del 31 gennaio 2023, Stima preliminare del Pil IV trimestre 2022.

La ripresa, trainata dagli ordini da evadere e dal decadere progressivo delle misure di distanziamento che frenavano i servizi e il turismo, è corrisposta a una ritrovata vivacità del mercato e si è rispecchiata nella riattivazione dei flussi in entrata ed uscita dal lavoro dipendente. I reclutamenti sono aumentati in modo significativo soprattutto nel primo semestre dell'anno e con risultati particolarmente buoni per le posizioni di lavoro a tempo indeterminato, trainati da un aumento di qualificazioni dall'apprendistato e stabilizzazioni dal tempo determinato. I dati resi disponibili dall'Osservatorio Inps sul precariato<sup>7</sup> hanno raffigurato per l'Italia un 2022 caratterizzato da una crescita di tutte le tipologie contrattuali particolarmente marcata nel tempo indeterminato (+24%) grazie all'apporto delle trasformazioni dai contratti a termine, in fortissimo incremento rispetto allo stesso periodo del 2021 (+56%). In Veneto, a chiusura del 2022, le tendenze desumibili dai dati Silv e descritte ne *La Bussola* di gennaio sono risultate analoghe: dicembre ha segnato un risultato inferiore allo stesso mese del 2021 ma il ridimensionamento dei saldi e della domanda osservata nei mesi autunnali ed invernali non ha inficiato una dimensione complessiva dei nuovi contratti stipulati nell'arco dei dodici mesi (616.200) che corrisponde a un volume maggiore del +14% sul 2021, con le attivazioni nel tempo indeterminato risultate 121.500 (+26%) e una variazione delle trasformazioni del +56%. L'aumento dei posti di lavoro nell'arco dell'anno è stato pari a +29.500 posizioni, con il primo semestre che ha segnato *performance* particolarmente positive e una variazione delle assunzioni pari al +31%; il secondo semestre nell'anno appena concluso si è caratterizzato per un volume totale dei reclutamenti pari al -2%, lievemente inferiori a quelli dell'analogo periodo del 2021 in cui si era innescata la ripresa dopo la crisi pandemica.

Per quanto riguarda l'inizio del 2023 il bilancio delle posizioni lavorative conta -161 posti di lavoro, risultato migliore rispetto al 2021 e 2022, anche se ancora al di sotto della situazione pre-pandemica; la domanda di lavoro risulta in crescita, con un flusso di assunzioni aumentato del +5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. L'analisi dettagliata svolta attraverso il presente *report* mette in luce principalmente che:

- in riferimento alle forme contrattuali il saldo negativo si deve ai rapporti a tempo determinato, -9.000, a causa principalmente della conclusione di contratti a termine e in misura minore per la trasformazione di posizioni a tempo indeterminato; il saldo dei contratti stabili è invece pari a +8.800 unità. La crescita delle assunzioni ha interessato pressoché in egual misura i nuovi rapporti di lavoro a tempo determinato (+5,4%) e quelli a tempo indeterminato (+5,1%);
- la composizione socio-anagrafica rileva che il saldo è negativo per le donne e per la componente italiana, positivo per uomini e stranieri; specularmente l'andamento della domanda in rapporto al gennaio 2022 ha interessato in misura leggermente maggiore la componente femminile (+7%) ed è stata più contenuta per gli uomini (+4%). In crescita sono state soprattutto le assunzioni di stranieri che rispetto allo stesso mese dell'anno precedente hanno registrato un +8% a fronte del 3% degli italiani. In considerazione della classe d'età si segnala un nuovo incremento delle assunzioni che interessano i giovani (+7%);
- l'osservazione territoriale indica che il bilancio negativo si verifica nelle province di Verona (-700), Venezia (-400), Belluno (-300), Padova (-300) e si lega con l'analisi settoriale in base alla quale i servizi riportano un saldo negativo per -3.800 posti a fronte dei +4.000 dell'industria; si tratta quindi di un andamento fortemente caratterizzato dagli aspetti ciclici che si presentano in questo periodo dell'anno, anche perché la perdita di posizioni nel terziario avviene contestualmente ad una crescita dei reclutamenti mensili pari al +16% rispetto all'anno precedente. L'andamento della domanda di lavoro è risultato positivo nelle province di Venezia e Verona (rispettivamente +33% e +6% rispetto al 2022), ma condizionato da un diffuso calo delle cessazioni. In tutte le altre province venete il volume dei nuovi ingressi a gennaio 2023 risulta inferiore rispetto all'anno precedente.

<sup>7</sup> Inps, Statistiche in breve, ottobre 2022

[https://www.inps.it/docallegatiNP/Mig/Dati\\_analisi\\_bilanci/Osservatori\\_statistici/Osservatorio\\_precariato/Osservatorio\\_Precariato\\_GE\\_N-OTT\\_2022.pdf](https://www.inps.it/docallegatiNP/Mig/Dati_analisi_bilanci/Osservatori_statistici/Osservatorio_precariato/Osservatorio_Precariato_GE_N-OTT_2022.pdf). Dai riferiti al periodo gennaio-ottobre 2022.

Ad oggi, a partire dal 23 febbraio 2020, il bilancio occupazionale grezzo del settore privato con riferimento ai tre contratti considerati è in Veneto positivo per +50.300 posizioni lavorative. Questo bilancio, pur a fronte di un saldo mensile leggermente negativo registrato nel mese di gennaio 2023, risulta migliore di quello rilevato a fine 2022 e presentato nella precedente Bussola. Tale variazione è imputabile al progressivo assestamento delle basi dati oggetto di analisi e, nello specifico, ad un incremento delle assunzioni riferite al 2022 ma registrate nei primi mesi del 2023, avvenute principalmente nel settore agricolo.

## • La dinamica del lavoro nelle aziende private

L'analisi presentata è riferita alle prime evidenze disponibili per il 2023 e propone una lettura degli andamenti recenti del mercato del lavoro attraverso il confronto con le analoghe mensilità del 2022 e 2021. Da un punto di vista generale, il mese di gennaio si contraddistingue con costanza ciclica per essere un mese positivo in cui si concentrano le attivazioni contrattuali, ciò nonostante le dinamiche che lo caratterizzano risultano condizionate dalle scelte metodologiche adottate per la definizione dei saldi e che posticipano al 1 gennaio le conclusioni contrattuali di fine anno.<sup>8</sup>

**Tab. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2023. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato**

	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Assunzioni</b>					
Gennaio	60.340	56.367	41.274	55.515	58.250
Febbraio	41.639	41.329	30.412	42.314	-
Marzo	49.716	28.269	33.756	55.381	-
Aprile	58.456	14.278	33.502	56.744	-
Maggio	54.355	29.274	53.572	63.460	-
Giugno	58.804	47.896	65.025	63.530	-
Luglio	48.931	46.606	52.747	52.256	-
Agosto	33.354	32.737	35.207	36.900	-
Settembre	65.023	56.215	65.909	64.526	-
Ottobre	47.152	40.967	51.383	49.681	-
Novembre	40.066	31.325	44.467	43.420	-
Dicembre	33.440	22.901	35.309	33.735	-
<b>Trasformazioni</b>					
Gennaio	14.002	9.117	4.284	9.378	10.429
Febbraio	5.688	5.618	3.445	5.361	-
Marzo	6.467	4.694	3.793	6.416	-
Aprile	6.850	4.077	3.652	6.522	-
Maggio	6.030	3.984	4.014	6.430	-
Giugno	6.428	3.923	4.225	8.147	-
Luglio	7.155	4.729	5.264	7.561	-
Agosto	5.227	4.341	4.103	5.731	-
Settembre	6.910	5.173	5.851	7.549	-
Ottobre	7.921	5.556	6.677	8.452	-
Novembre	6.469	4.210	5.576	7.164	-
Dicembre	6.027	10.887	7.632	7.894	-
<b>Cessazioni</b>					
Gennaio	59.174	55.849	43.195	57.403	58.411
Febbraio	29.433	34.847	23.298	32.320	-
Marzo	38.045	34.068	26.095	39.579	-
Aprile	39.170	24.284	27.577	43.647	-
Maggio	37.043	24.327	32.396	42.852	-
Giugno	43.731	27.486	36.907	43.324	-
Luglio	43.283	34.514	46.306	51.425	-
Agosto	38.638	32.467	36.910	38.312	-
Settembre	67.328	53.552	64.451	69.609	-
Ottobre	69.897	60.772	71.352	71.853	-
Novembre	53.092	40.845	47.409	49.897	-
Dicembre	45.496	36.940	45.017	46.934	-
<b>Saldo</b>					
Gennaio	1.166	518	-1.921	-1.888	-161
Febbraio	12.206	6.482	7.114	9.994	-
Marzo	11.671	-5.799	7.661	15.802	-
Aprile	19.286	-10.006	5.925	13.097	-
Maggio	17.312	4.947	21.176	20.608	-
Giugno	15.073	20.410	28.118	20.206	-
Luglio	5.648	12.092	6.441	831	-
Agosto	-5.284	270	-1.703	-1.412	-
Settembre	-2.305	2.663	1.458	-5.083	-
Ottobre	-22.745	-19.805	-19.969	-22.172	-
Novembre	-13.026	-9.520	-2.942	-6.477	-
Dicembre	-12.056	-14.039	-9.708	-13.199	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2023

<sup>8</sup> Anche le serie storiche proposte nei report e nei dati *online* sono state aggiornate utilizzando il nuovo sistema di conteggio. Per tutte le spiegazioni inerenti il nuovo metodo di calcolo dei saldi occupazionali si veda Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2021), "Revisione dei criteri di utilizzo delle date di cessazione ed effetti sui saldi", *Grammatica delle Comunicazioni Obbligatorie*/9, maggio, <https://www.venetolavoro.it/tempi-metodi>.

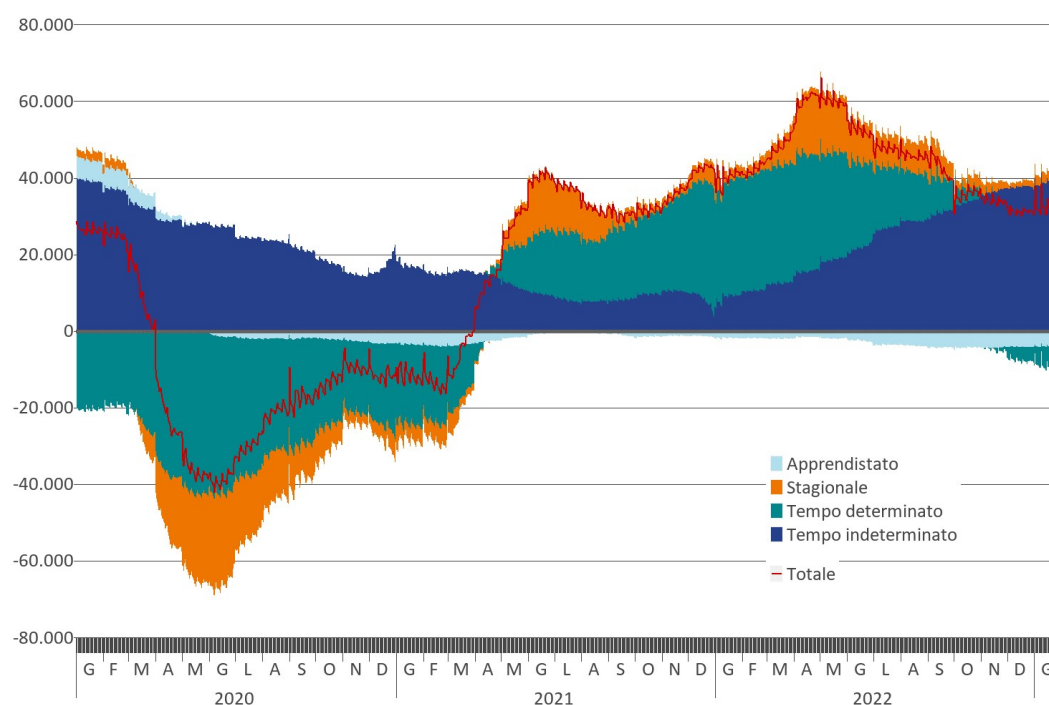
Al netto di questi aspetti congiunti il 2023 si apre con aspettative ottimistiche: il saldo delle posizioni lavorative è prossimo alla stabilità, con -161 posti (**tab.1**), si tratta di un bilancio mensile migliore rispetto al 2021 e 2022, in cui ci si avvicinava a -2.000 unità ma ancora al di sotto della situazione pre-pandemica in cui risultava positivo (+1.200 a gennaio 2019 e + 500 nel 2020).

**Tab. 2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2021-2023. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato**

	Assunzioni			Trasformazioni			Saldo		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
<b>TEMPO INDETERMINATO</b>									
1° trim.	23.256	35.542	-	-	-	-	867	9.904	-
Gennaio	9.282	14.781	15.541	-	-	-	-8	5.830	8.785
Febbraio	6.770	9.683	-	-	-	-	225	1.722	-
Marzo	7.204	11.078	-	-	-	-	650	2.352	-
2° trim.	23.079	31.275	-	-	-	-	-1.074	10.178	-
3° trim.	24.395	28.584	-	-	-	-	567	8.204	-
4° trim.	25.917	26.227	-	-	-	-	3.252	8.660	-
<b>APPRENDISTATO</b>									
1° trim.	8.052	11.409	-	2.665	3.253	-	193	-246	-
Gennaio	2.700	3.789	3.771	1.011	1.213	1.190	6	-190	69
Febbraio	2.420	3.528	-	750	886	-	48	50	-
Marzo	2.932	4.092	-	904	1.154	-	139	-106	-
2° trim.	12.667	14.099	-	2.649	2.965	-	2.780	1.902	-
3° trim.	11.914	11.549	-	2.958	3.261	-	-2.836	-4.087	-
4° trim.	10.833	10.723	-	2.700	2.763	-	-1.883	-1.771	-
<b>TEMPO DETERMINATO</b>									
1° trim.	74.134	106.259	-	8.857	17.902	-	11.794	14.250	-
Gennaio	29.292	36.945	38.938	3.273	8.165	9.239	-1.919	-7.528	-9.015
Febbraio	21.222	29.103	-	2.695	4.475	-	6.841	8.222	-
Marzo	23.620	40.211	-	2.889	5.262	-	6.872	13.556	-
2° trim.	116.353	138.360	-	9.242	18.134	-	53.513	41.831	-
3° trim.	117.554	113.549	-	12.260	17.580	-	8.465	-9.781	-
4° trim.	94.409	89.886	-	17.185	20.747	-	-33.988	-48.737	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2023

**Graf. 1 – Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato per tipologia contrattuale. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 31 gennaio 2023**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2023



Le assunzioni nel primo mese del 2023 sono state in Veneto, in riferimento ai tre principali contratti, 58.250, segnando un andamento positivo sul 2022 (+5%). Le trasformazioni sono state 10.400 (+11%) e si conferma la loro concentrazione all'interno dell'istituto della stabilizzazione dal tempo determinato (9.200 passaggi), mentre come si riscontra da alcuni mesi sembra invece esaurita la spinta delle qualificazioni dall'apprendistato, che con 1.200 passaggi si attestano allo stesso livello dell'anno precedente. La dinamica delle trasformazioni consolida le caratteristiche delle ultime congiunture: il bilancio suddiviso per le tre tipologie contrattuali (**tab. 2 e graf. 1**) mostra anche in gennaio 2023 un risultato ampiamente positivo per il tempo indeterminato, con +8.800 posti quando erano +5.800 l'anno prima, prossimo allo zero per l'apprendistato e invece negativo nel lavoro a termine dove il saldo è di -9.000 unità a fronte delle -7.500 del 2022.

Sul versante delle cessazioni dei contratti di lavoro (**tab. 3**) nel primo mese dell'anno le chiusure nei tre principali contratti sono risultate complessivamente 58.400, ossia un volume superiore del +2% rispetto a quello dell'anno prima; come verificatosi per l'intero anno 2022 si osserva che la crescita dei flussi di uscita dai contratti è analoga, seppur di poco inferiore nel ritmo, all'aumento delle assunzioni (+5%). Considerando la distribuzione delle cessazioni per motivo, in 34.700 casi si è trattato di fine contratti a termine (il 60% del totale). Le dimissioni rappresentano il 28% del complessivo numero di chiusure registrate nel mese (16.100 a gennaio 2023, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

**Tab. 3 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente per motivo della cessazione**  
**Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato**

	Lic. Disciplinari	Lic. economici individuali	Lic. collettivi	Altre cess. con diritto alla Naspi	Dimissioni	Fine termine	Altro	Totale
<b>2021</b>								
1° trim.	2.264	3.508	159	4.487	32.467	45.210	4.493	92.588
Gennaio	736	1.612	43	1.529	11.496	25.707	2.072	43.195
Febbraio	725	1.033	79	1.440	10.051	8.799	1.171	23.298
Marzo	803	863	37	1.518	10.920	10.704	1.250	26.095
2° trim.	2.516	2.747	231	6.234	42.697	38.751	3.704	96.880
3° trim.	3.028	4.143	268	6.745	47.376	82.204	3.903	147.667
4° trim.	3.029	5.350	302	6.723	48.647	95.760	3.967	163.778
<b>2022</b>								
1° trim.	2.853	7.116	368	6.024	49.819	59.016	4.106	129.302
Gennaio	847	3.029	72	1.898	17.090	32.362	2.105	57.403
Febbraio	949	2.019	171	1.897	14.932	11.439	913	32.320
Marzo	1.057	2.068	125	2.229	17.797	15.215	1.088	39.579
2° trim.	2.908	5.240	345	8.741	53.908	55.532	3.149	129.823
3° trim.	2.961	5.272	342	6.649	50.632	89.804	3.686	159.346
4° trim.	2.780	5.257	318	6.864	46.227	104.019	3.219	168.684
<b>2023</b>								
Gennaio	785	2.574	323	1.983	16.107	34.727	1.912	58.411

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2023

La composizione per caratteristiche socio-anagrafiche (**tab. 4**) mostra che il lieve aumento delle assunzioni di gennaio ha coinvolto più la componente femminile del mercato del lavoro, con +7% di reclutamenti sull'analogo periodo di un anno prima, rispetto a quella maschile, +4%. I 22.850 nuovi contratti stipulati con lavoratrici donne corrispondono al 39% dei flussi di entrata a fronte dei 35.400 degli uomini, il 61%. Il saldo mensile è negativo per le donne e positivo per gli uomini, come tradizionalmente avviene in un mese caratterizzato dall'entrata in disoccupazione a seguito di chiusure di contratti a termine in cui la componente femminile è presente in misura proporzionalmente maggiore. In merito alla cittadinanza 18.100 contratti, il 31% del totale, sono stati stipulati con lavoratori stranieri, per i quali si osserva una crescita delle assunzioni sul 2022 del +8%, a fronte del +3% degli italiani. Il saldo negativo delle posizioni lavorative risulta tutto a carico della componente nazionale. In merito infine alla suddivisione per classe di età il mese appena concluso si caratterizza per un aumento delle assunzioni di cui hanno beneficiato i giovani, con 18.800 ingressi e una variazione del +7% sull'anno prima, e ancor più gli *over 55*, protagonisti di 7.800 nuovi contratti pari al +9% sul 2022, mentre la fascia di età centrale si ferma al +3%.

**Tab. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2021-2023. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per caratteristiche anagrafiche**

	Assunzioni			Saldo		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
<b>Gennaio</b>						
TOTALE	41.274	55.515	58.250	-1.921	-1.888	-161
- Donne	14.743	21.333	22.850	-1.034	-1.651	-373
- Uomini	26.531	34.182	35.400	-887	-237	212
- Italiani	27.547	38.784	40.122	-1.759	-1.846	-689
- Stranieri	13.727	16.731	18.128	-162	-42	528
- Giovani	12.579	17.523	18.791	-	-	-
- Adulti	22.908	30.857	31.703	-	-	-
- Senior	5.787	7.135	7.756	-	-	-

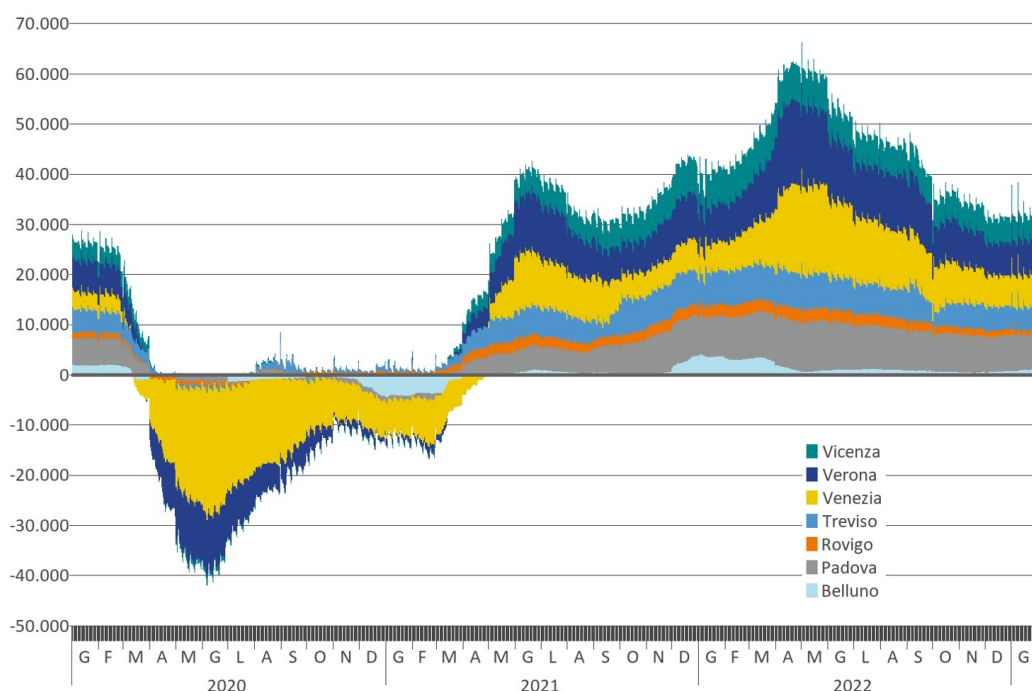
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2023

**Tab. 5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2021-2023. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per provincia**

	Assunzioni			Saldo		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
<b>Gennaio</b>						
TOTALE	41.274	55.515	58.250	-1.921	-1.888	-161
Belluno	1.275	1.921	1.834	-561	-650	-342
Padova	6.697	9.484	9.028	-526	-209	-253
Rovigo	3.167	3.586	3.492	80	402	329
Treviso	7.287	9.442	9.139	-54	341	683
Venezia	5.545	9.059	12.089	-643	-1.051	-409
Verona	11.947	14.054	14.946	-245	-1.165	-684
Vicenza	5.356	7.969	7.722	28	444	515

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2023

**Graf. 2 – Posizioni di lavoro dipendente. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 31 gennaio 2023 (tre contratti: cti+cap+ctd)**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2023

L'osservazione degli andamenti nei territori del Veneto (**tab. 5 e graf. 2**) offre questo mese un'immagine chiara dell'andamento particolarmente positivo degli ingressi in provincia di Venezia, dove le 12.100 assunzioni intervenute riportano il volume di reclutamenti ai livelli pre-crisi e rappresentano una crescita del +33% sul 2022, pur in presenza di un saldo negativo che però è una costante della mensilità e si lega all'alto *turnover* in entrata e uscita delle zone con elevata stagionalità e concentrazione di lavoratori a termine. Anche Verona, con 14.900 reclutamenti nel mese, segna una crescita del +6% che è superiore a quella media regionale, e analogamente si caratterizza per un saldo mensile negativo, per -700 posti di lavoro. In tutte le altre province venete il mese di gennaio si chiude con un numero di nuovi ingressi inferiore rispetto al 2022; al contempo sono calate anche le cessazioni e questo fa sì che i saldi risultino nel complesso della regione migliori rispetto ad un anno fa, fatta eccezione per le zone di Padova e Rovigo dove si osserva una lieve perdita.

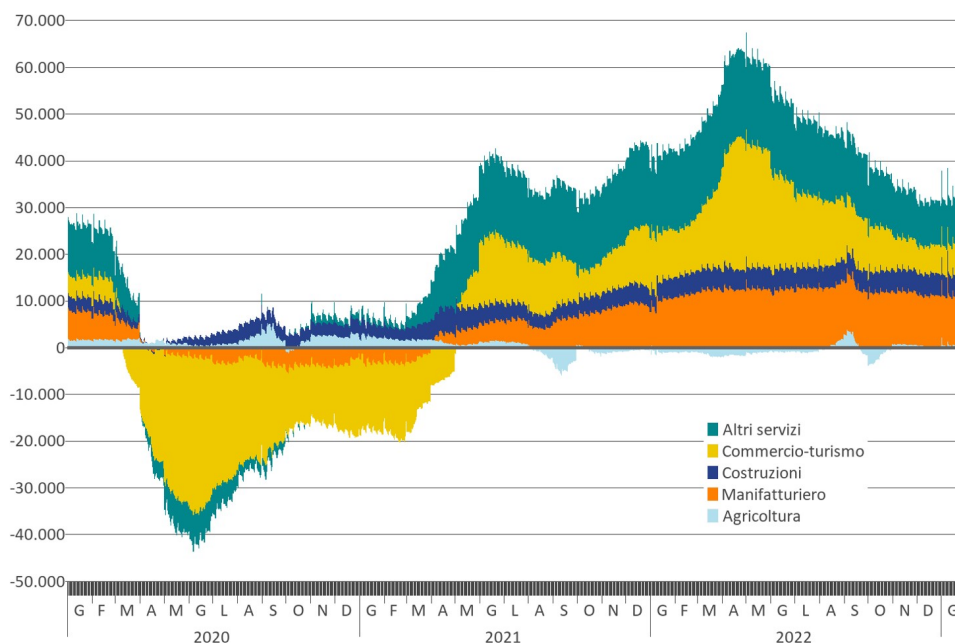
La suddivisione per settori (**tab. 6 e graf. 3**) mostra che l'incremento del +5% delle assunzioni, superiore a quello delle cessazioni che invece complessivamente sono aumentate del +2%, si concentra nel terziario: nei servizi in gennaio 2023 si sono stipulati 29.500 contratti, il +16% rispetto al 2022, con il turismo in crescita del +34%; tuttavia proprio il turismo è al contempo il comparto in cui vi sono più cessazioni e dove si verifica il maggior saldo negativo. Editoria e cultura, col traino esercitato dagli eventi artistici e dalle riprese cinematografiche in particolare nel territorio veneziano, torna ai livelli pre-crisi e con 2.200 contratti, pur di breve durata, va a partecipare in modo consistente al risultato positivo del comparto del terziario avanzato; analogamente tornano alle dimensioni del 2019 i servizi di supporto alle imprese. Si riscontra un lieve calo di reclutamenti nell'ingrosso e logistica, -2%, e nei servizi privati alla persona (istruzione e sociale), -9%, dove diminuiscono però sia le entrate che le uscite.

**Tab. 6 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato. Confronto gennaio 2021 - gennaio 2023.  
Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per settore**

	2021		2022		2023	
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
<b>Totale</b>	41.274	43.195	55.515	57.403	58.250	58.411
<b>Agricoltura</b>	11.856	12.098	11.488	11.960	11.049	11.345
<b>Industria</b>	12.537	10.629	18.482	13.960	17.681	13.714
Made in Italy	4.227	3.395	5.990	4.485	5.866	4.409
– Ind. alimentari	2.107	1.120	2.419	1.585	2.618	1.732
– Ind. tessile-abb.	779	883	1.110	1.167	1.095	956
– Ind. conciaria	225	207	325	267	280	252
– Ind. calzature	227	257	500	327	406	393
– Legno/mobilità	511	475	863	652	733	591
– Occhialeria	141	213	299	179	270	161
Metalmeccanico	3.870	3.292	6.333	4.450	5.967	4.336
– Prod. metallo	1.930	1.736	2.946	2.285	2.837	2.070
– Apparecchi meccanici	1.303	1.059	2.044	1.376	2.120	1.472
– Macchine elettriche	411	346	818	603	654	562
– Mezzi di trasporto	226	151	525	186	356	232
Altre industrie	1.030	846	1.635	1.258	1.402	1.220
– Ind. chimica-plastica	556	437	891	610	722	618
– Ind. farmaceutica	93	52	101	83	105	85
Utilities	291	224	320	348	301	320
Costruzioni	3.100	2.859	4.181	3.387	4.124	3.409
<b>Servizi</b>	16.881	20.468	25.545	31.483	29.520	33.352
Comm.-tempo libero	3.480	6.480	7.953	13.898	10.048	14.535
– Commercio dett.	1.876	2.250	2.589	3.600	2.834	3.521
– Servizi turistici	1.604	4.230	5.364	10.298	7.214	11.014
Ingrosso e logistica	4.558	4.713	6.023	6.220	5.916	6.050
– Comm. ingrosso	1.737	1.594	2.682	2.343	2.603	2.169
– Trasporti e magazz.	2.821	3.119	3.341	3.877	3.313	3.881
Servizi finanziari	234	374	308	468	334	494
Terziario avanzato	2.061	1.788	2.834	2.384	4.648	3.952
– Editoria e cultura	184	184	189	195	2.157	1.928
– Servizi informatici	631	560	941	732	801	774
– Attività professionali	1.171	988	1.608	1.368	1.575	1.166
Servizi alla persona	3.007	3.049	4.536	4.071	4.114	3.713
– Istruzione	489	297	806	417	613	318
– Sanità/servizi sociali	1.579	1.489	2.235	1.893	1.985	1.762
Altri servizi	3.478	4.007	3.760	4.371	4.375	4.553
– Servizi vigilanza	907	1.076	1.048	1.283	1.317	1.263
– Servizi di pulizia	1.711	2.087	1.767	2.089	2.048	2.282

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2023

**Graf. 3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 31 gennaio 2023 (tre contratti: cti+cap+ctd)**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2023

Agricoltura ed industria registrano invece nel primo mese del 2023 un calo della domanda di lavoro pari al -4%. Mentre per il lavoro dipendente nel settore primario si tratta della prosecuzione di un *trend* consolidato nel medio periodo e che determina un saldo negativo, nel secondario la situazione appare speculare a quella dei servizi, in quanto la variazione tendenziale della domanda, pari a -4%, va di pari passo a un bilancio delle posizioni lavorative pari al +4.000 che esprime un consolidamento dei posti di lavoro che si lega con le dinamiche delle tipologie contrattuali. L’attuale assorbimento di posti di lavoro a tempo indeterminato a scapito delle posizioni a termine descrive un andamento progressivo in cui l’industria, meno esposta dei servizi a vigorosi flussi stagionali e ad ingressi ed uscite dal mercato del lavoro, in modo lento ma costante nelle ultime congiunture ha ampliato il proprio bacino occupazionale stabile. L’osservazione dei settori in cui maggiormente si esprime questa tendenza mostra che il comparto metalmeccanico in gennaio ha visto aumentare i posti di lavoro di +1.600 unità nonostante un calo delle assunzioni, rispetto al 2022, del -6%; nel *Made in Italy* si osserva un incremento dei reclutamenti, 2.600 pari al +8%, e un saldo di +900 posti nell’industria alimentare, mentre nel calzaturiero, legno-mobilio e concia i nuovi contratti sono in calo sull’anno scorso senza che ciò prefiguri particolari situazioni di difficoltà considerati i saldi finali positivi. La medesima situazione si riscontra per le industrie plastiche, chimiche, farmaceutiche. Il confronto delle misure rispetto ad un periodo del 2022 in cui il mercato del lavoro regionale stava beneficiando in modo brillante dell’uscita dalla crisi pandemica, fa sì che oggi la variazione sull’anno precedente risulti più ovattata nei comparti che hanno manifestato le migliori *performance* nel 2022, come il calzaturiero e l’occhialeria.

**Tab. 7 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2021-2023. Assunzioni a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per orario di lavoro**

	2021		2022		2023	
	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne
<b>Gennaio</b>						
TOTALE	41.274	14.743	55.515	21.333	58.250	22.850
Part time	9.279	5.786	13.951	9.041	14.924	9.614
Full time	31.971	8.946	41.545	12.282	43.313	13.229
N.d.	24	11	19	10	13	7
Inc. % part time	22,5%	39,2%	25,1%	42,4%	25,6%	42,1%

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2023

La crescita della domanda di lavoro di gennaio 2023 rispetto allo stesso mese dell'anno prima è superiore nelle assunzioni a part-time, che in valore assoluto sono state 14.900 (**tab. 7**) e crescono del +7%, rispetto a quelle a full-time (+6% nel caso delle donne e +8% tra gli uomini). Il peso delle nuove attivazioni contrattuali a tempo parziale è pari al 42,1% nel caso delle donne e al 15% nel caso degli uomini.

### • Alla periferia del lavoro dipendente

La **tabella 8** riporta gli andamenti riscontrati nel corso del 2021-2023 dalle forme contrattuali e le esperienze lavorative che sono oggetto di comunicazione obbligatoria.

I rapporti di lavoro intermittenti (a chiamata) riportano un saldo negativo, in quanto le chiusure, 11.300, risultano molto più numerose delle aperture, 5.000, come è consueto in questo periodo dell'anno; l'andamento delle assunzioni rispetto a gennaio 2022 è pari a +18% ed è coerente con il trend di crescita registrato nel 2022.

**Tab. 8 – Veneto. Settore privato. Confronto 2021-2023.**  
**Rapporti di lavoro intermittente, domestico, di collaborazione ed esperienze di lavoro**

	2021		2022		2023	
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
<b>LAVORO INTERMITTENTE (gen)</b>	2.330	9.309	4.266	10.820	5.025	11.286
1° trim.	9.584	14.308	15.923	18.932	-	-
Gennaio	2.330	9.309	4.266	10.820	5.025	11.286
Febbraio	4.010	2.484	5.134	3.739	-	-
Marzo	3.244	2.515	6.523	4.373	-	-
2° trim.	23.007	14.095	24.753	18.299	-	-
3° trim.	18.472	16.872	17.959	17.945	-	-
4° trim.	19.594	16.995	18.442	19.111	-	-
<b>LAVORO DOMESTICO (gen)</b>	3.474	3.600	3.205	4.277	3.078	3.593
1° trim.	10.889	9.154	9.954	11.138	-	-
Gennaio	3.474	3.600	3.205	4.277	3.078	3.593
Febbraio	3.235	2.783	3.423	3.369	-	-
Marzo	4.180	2.771	3.326	3.492	-	-
2° trim.	10.586	10.178	9.238	10.195	-	-
3° trim.	10.924	12.187	9.356	11.805	-	-
4° trim.	10.566	11.860	9.294	10.567	-	-
<b>COLLABORAZIONI (gen)</b>	2.068	3.212	2.763	3.352	2.924	4.298
1° trim.	3.979	4.559	5.962	5.795	-	-
Gennaio	2.068	3.212	2.763	3.352	2.924	4.298
Febbraio	938	683	1.545	1.077	-	-
Marzo	973	664	1.654	1.366	-	-
2° trim.	4.152	3.715	6.362	5.905	-	-
3° trim.	6.642	7.253	7.587	8.110	-	-
4° trim.	5.297	4.634	6.508	5.675	-	-
<b>TIROCINI/LSU (gen)</b>	2.014	2.838	2.048	3.053	1.703	2.181
1° trim.	7.204	6.921	6.367	7.421	-	-
Gennaio	2.014	2.838	2.048	3.053	1.703	2.181
Febbraio	2.498	1.746	1.984	1.763	-	-
Marzo	2.692	2.337	2.335	2.605	-	-
2° trim.	9.755	7.248	8.292	7.059	-	-
3° trim.	9.397	11.482	7.683	10.425	-	-
4° trim.	7.774	7.683	6.014	5.887	-	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2023

Anche per il lavoro domestico il bilancio mensile è negativo, sono terminati 3.600 rapporti di lavoro mentre ne sono stati aperti 3.100, con una variazione della domanda di lavoro delle famiglie che è calata rispetto ad un anno fa riportando un lieve decremento (-4%). Il lavoro domestico durante la pandemia aveva seguito una traiettoria differente dagli altri contratti, mostrando una particolare espansione in risposta alle esigenze delle famiglie e alle necessità di regolarizzazione. Già dal 2022 il calo dei reclutamenti e i saldi particolarmente negativi si esprimevano come sgonfiamento di questo fenomeno con una tendenza che sembra essere confermata anche nel mese di gennaio 2023.

Per quanto riguarda le collaborazioni, in gennaio ci sono state 4.300 chiusure e 2.900 attivazioni, queste ultime risultano del +6% superiori rispetto a gennaio 2022 e delineano un andamento del lavoro parasubordinato che ricalca quello della domanda di lavoro complessiva, in aumento rispetto agli anni precedenti e che va a collocarsi a livelli di poco inferiori alla situazione pre-crisi.

In gennaio sono stati attivati 1.700 tirocini extra-curricolari, che rappresentano il -17% sull'analogo periodo dell'anno prima, proseguendo nel percorso di costante riduzione dei nuovi progetti formativi, che nel 2022 è corrisposto a un decremento del -17% sul 2021.

### ● Il lavoro somministrato

Gli andamenti riguardanti il lavoro somministrato, in considerazione dei tempi di invio delle relative comunicazioni obbligatorie da parte delle agenzie di lavoro somministrato, ad oggi rendono possibile commentare i dati disponibili alla fine dell'anno concluso (tab. 9).

**Tab. 9 – Veneto. Settore privato. Confronto 2020-2022.**  
**Attivazioni e saldi di rapporti di lavoro in somministrazione**

	2020		2021		2022	
	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo
<b>TOTALE</b>						
Gennaio-dicembre	109.652	3.842	146.572	11.929	152.746	-4.812
Gennaio	13.489	2.211	10.364	1.340	15.063	1.624
Febbraio	10.455	429	9.016	1.617	11.764,00	1.040
Marzo	6.393	-2.196	10.560	3.393	13.013	1.373
Aprile	2.835	-4.666	10.274	2.330	13.358	-727
Maggio	6.782	1.063	12.054	1.904	14.919	1.591
Giugno	8.307	3.185	13.977	3.303	13.503	1.151
Luglio	10.027	2.859	13.130	458	12.773	-1.769
Agosto	8.023	-2.632	10.419	-3.539	8.893	-3.154
Settembre	13.098	3.731	16.474	3.471	14.380	1.126
Ottobre	12.697	2.792	16.205	-3	14.399	-2.013
Novembre	10.910	2.899	14.931	4.156	12.548	1.436
Dicembre	6.636	-5.833	9.168	-6.501	8.133	-6.490
<b>STRANIERI</b>						
Gennaio-dicembre	33.898	1.508	47.960	5.178	53.662	64
Gennaio	4.327	1.113	3.211	628	5.424	1.244
Febbraio	3.351	265	2.720	450	4.236	604
Marzo	1.967	-986	3.391	1.170	4.675	677
Aprile	867	-1.595	3.032	521	4.515	-265
Maggio	1.792	99	3.822	796	5.458	925
Giugno	2.470	1.048	4.709	1.466	5.004	790
Luglio	3.163	1.224	4.315	487	4.452	-477
Agosto	2.656	-643	3.686	-1.012	3.184	-1.089
Settembre	4.042	1.237	5.627	1.481	4.860	478
Ottobre	3.583	809	5.291	60	4.862	-762
Novembre	3.433	896	5.006	1.528	4.211	521
Dicembre	2.247	-1.959	3.150	-2.397	2.781	-2.582

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2023



La domanda di lavoro in somministrazione, dopo la flessione che aveva caratterizzato il 2020 e 2021 come risposta congiunturale immediata allo *shock* pandemico e alle misure di *lockdown*, nel 2022 ha registrato leggero aumento tendenziale, pari al +4%. Il saldo annuale è risultato negativo per -4.800 posti di lavoro in somministrazione, dei quali -6.500 si sono persi nel mese di dicembre.

In analogia con l'andamento nel corso dell'anno della maggior parte dei contratti di lavoro dipendente del settore privato la crescita si è concentrata nel primo semestre per poi attenuarsi.

Il dettaglio sulla cittadinanza proposto in tabella mostra come il contratto di lavoro tramite agenzie di somministrazione, strumento che risponde prevalentemente alle esigenze di reperimento di profili operativi e intermedi nell'industria, viene utilizzato in un terzo dei casi per assumere manodopera straniera. Il peso della componente non italiana nel 2022 è arrivato al 35% delle attivazioni, mostrando una crescita del +12% sul 2021, più sostenuta rispetto ai contratti stipulati con lavoratori di nazionalità italiana.

### ● Flussi e stock di disoccupati

Il flusso delle dichiarazioni di disponibilità (Did) in gennaio è stato pari a 13.200 unità (**tab.10**), in aumento rispetto al 2022 del +14%, risultato imputabile alla ripresa delle movimentazioni in entrata e uscita dal mercato del lavoro; il nuovo stock di disponibili al 31 gennaio 2023 (**tab.11**), ammonta a 321.500 disoccupati e 83.600 soggetti in sospensione perché occupati temporaneamente o perché in conservazione della condizione di disoccupazione per ragioni di reddito.

La composizione tra diverse categorie di disoccupati, esito della progressiva stratificazione dei flussi mensili in entrata ed uscita, rimane abbastanza stabile e risente poco delle congiunture mensili. Tra i disoccupati prevalgono stabilmente le donne (58%), gli italiani (73%), gli adulti (49%). Tra i sospesi è ancor più netta la prevalenza delle donne (64%) e degli italiani (78%), con i giovani presenti in una quota del 28%, ossia in modo più cospicuo rispetto al peso che hanno tra i disoccupati veri e propri, ossia il 23%.

**Tab. 10 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati)**

	2021	2022	2023
<b>Gennaio</b>			
TOTALE	10.597	11.644	13.247
Donne	5.661	6.169	6.962
Uomini	4.936	5.475	6.285
Italiani	8.007	8.688	9.472
Stranieri	2.590	2.956	3.775
Giovani	3.455	3.631	4.250
Adulti	5.451	6.054	6.751
Senior	1.691	1.959	2.246
Belluno	539	410	495
Padova	1.897	2.105	2.539
Rovigo	554	591	678
Treviso	1.697	1.817	2.006
Venezia	1.994	2.407	2.734
Verona	2.292	2.721	2.900
Vicenza	1.624	1.593	1.895

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2023

Tab. 11 – Stock di disponibili al 31 gennaio 2023 per provincia

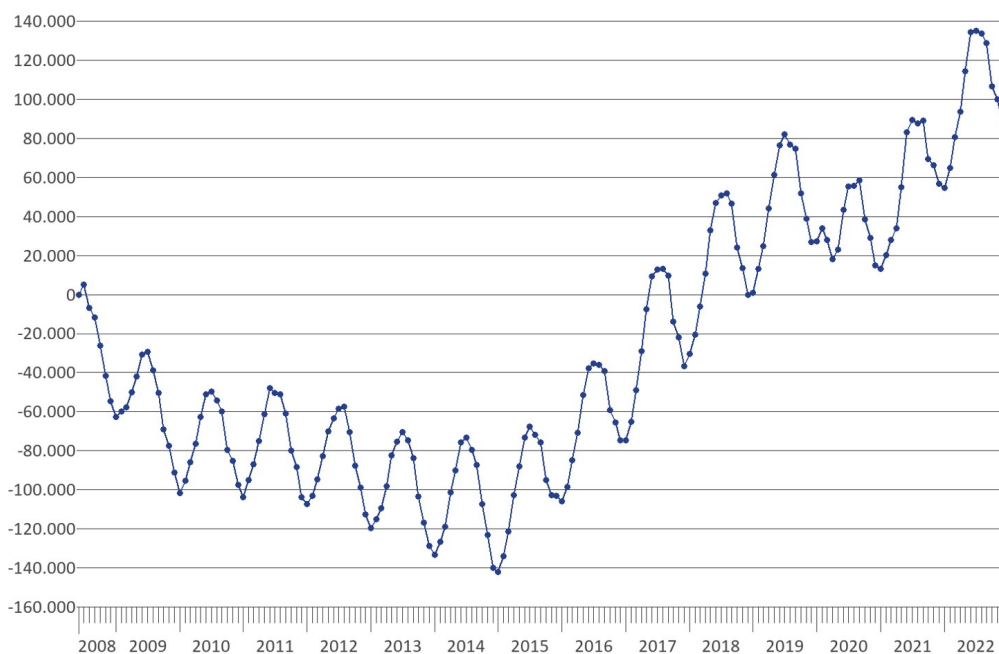
	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Totale
<b>DISOCCUPATI</b>	11.509	57.323	19.235	51.741	70.415	63.729	47.545	321.497
Donne	6.277	33.650	11.345	29.937	40.265	36.922	27.187	185.583
Uomini	5.232	23.673	7.890	21.804	30.150	26.807	20.358	135.914
Italiani	9.066	41.372	15.070	38.365	51.035	45.689	35.625	236.222
Stranieri	2.443	15.951	4.165	13.376	19.380	18.040	11.920	85.275
Giovani	2.570	12.840	3.888	12.552	17.860	14.607	11.047	75.364
Adulti	4.900	28.480	9.069	24.380	34.172	32.126	23.033	156.160
Senior	4.039	16.003	6.278	14.809	18.383	16.996	13.465	89.973
<b>IN SOSPENSIONE O CONSERVAZIONE</b>	4.754	15.015	4.297	13.925	16.330	16.279	12.984	83.584
Donne	2.878	9.714	2.735	9.054	9.885	10.487	8.412	53.165
Uomini	1.876	5.301	1.562	4.871	6.445	5.792	4.572	30.419
Italiani	3.909	11.584	3.543	11.064	12.406	12.460	10.306	65.272
Stranieri	845	3.431	754	2.861	3.924	3.819	2.678	18.312
Giovani	1.206	4.199	1.108	4.035	4.521	4.349	3.893	23.311
Adulti	2.635	8.748	2.555	7.866	9.326	9.510	7.376	48.016
Senior	913	2.068	634	2.024	2.483	2.420	1.715	12.257

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2023

### • Uno sguardo di lungo periodo

Per inquadrare l'attuale situazione del mercato del lavoro in una prospettiva almeno parzialmente svincolata dall'accadimento epidemico si ritiene opportuno proporre un grafico che descrive le dinamiche occupazionali in un arco di tempo sufficientemente lungo.

**Graf. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato (3 contratti: cti+cap+ctd).  
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 febbraio 2023



La pandemia ha investito il sistema economico regionale quando esso aveva recuperato e accresciuto i livelli occupazionali presenti prima della crisi del 2008 (**graf. 4**). Se dall'estate del 2017 si era tornati ai livelli pre-crisi e se in quella del 2019 si erano toccati nuovi massimi occupazionali, la caduta avvenuta a partire dal marzo 2020 è stata sicuramente severa e tale da quasi azzerare tali incrementi. Già con il 2021 i saldi positivi sono tornati a disegnare un trend espansivo, che è proseguito fino a maggio dell'ultimo anno concluso per poi progressivamente decelerare in un contesto di crescita.

Ad oggi, a partire dal 23 febbraio 2020, il bilancio occupazionale grezzo del settore privato con riferimento ai tre contratti principali (cti, cap e ctd) è in Veneto positivo per +50.300 posizioni lavorative.